Anno 53 — Sabato 1 Dicembre 1928 - Anno VII — N. 286

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero arretrato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, occ. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

POLITICA DEMOGRAFICA FASCISTA

La lotta tenace contro l'urbanesimo che il Governo fascista, il Partito, i Sindacati e le organizzazioni tutte lo Regime hanno intrapresi contro il grave fenomeno che tende a ridurre le nascite e a deformare quelli che debbono essere gli aspetti naturali e logici de' 2 economia italiana ha avuto, in questi giorni, un apporto e una spinta notevolissimi con l'articolo del «Popolo d'Italia»

Cifre e deduzioni: le cifre indicano che la popolazione delle città, mentre non aumenta o aumenta pochissimo in modo naturale, aumenta invece in modo artificiale; il che deriva dalla immigrazione di elementi che provengono in grandissima parte dalla campagna. Abbandono quindi dei campi per inurbarsi.

Fenomeno assai grave perchè rende permanente la crisi degli alloggi nelle città, crisi in tal maniera insolubile e toglie braccia di lavoratori ai campi. Ma più grave assai per le conseguenze che si riflettono sulla salute fisica e morale della razza.

Nel discorso, giustamente famoso dell'Ascensione — che costituisce un codice di vita e di azione fascista — il Capo del Governo aveva chiaramente illustrato i motivi originari e fondamentali della sua politica rurale.

Eliminando anzitutto recisamente la illusione, allora ancor troppo diffusa, della classica prolificità della razza italiana, Mussolini aveva ammonito: «Se si diminuisce, signori, non si fa l'impero si diventa una colonia».

Era tempo di dirle queste cose — aveva soggiunto il Duce — se non si vive nel regime delle illusioni false e bugiarde che preparano delusioni atroci.

Era seguita poi la motivazione sostanziale della politica antiurbana del Fascismo. L'urbanesimo industriale porta alla sterilità le popolazioni

Ecco perchè il Capo del Governo, interprete fedele delle necessità supreme d'Italia, aiuta l'agricoltura e si proclama «rurale», ecco perchè non vuole industrie intorno a Roma, ecco perchè non ammette in Italia che «le industrie sane sono quelle che trovano da lavorare nell'agricoltura e nel mare».

La politica anturbana del Fascismo trova adunque le sue fondamentali ragioni nella tutela fisica e morale della razza, che decadrebbe con la sterilità. Ma questo principio originario di difesa e di avvaloramento ha bisogno di essere sviluppato sul terreno dell'economia con la propaganda, col capitale, con la azione.

Nell'articolo del «Popolo d'Italia» si parla, con dimostrazioni di una logica mussoliniana, del problema delle case in città e dell'aumento caotico della popolazione cittadina.

Dal gennaio del 1927 al luglio di questo anno, la popolazione in alcune delle maggiori città italiane segna queste variazioni importanti: a Napoli essa è passata da 897.306 a 924.525 abitanti; a Milano da 894 715 a 958 393 abitanti; a Roma da 807 175 a 862.696; a Genova da 593.194 a 610.284; a Torino da 531.973 a 576 832; a Firenze da 268 884 a 273.555; a Venezia da 248.593 a 254.631; a Bologna: da 232.653 a 240 846. Questi dati bene aggiornati, ricostruiti sugli importanti rilievi che va compiendo l'Istituto centrale di Statistica, indicano la tendenza ad un rapido incremento di popolazione, dovuto assai più a fenomeni di immigrazione che non ad una capacità naturale di aumento per nuove nascite soprattutto nelle città industriali e nella capitale. Nei diciannove mesi, correnti tra il gennaio dell'anno passato ed il luglio di quest'anno, Roma è infatti alla testa delle città italiane per l'incremento di popolazione che ha raggiunto ben 55.521 abitanti; seguono Milano con 48.678, Torino con 35.859, Napoli con 27.219, Genova con 17 090, Bologna con 8193, Venezia con 5678, Firenze con 5380 nuovi abitanti.

Sono cifre fortissime, che caratterizzano il fenomeno come veramente grave e rendono necessari i rimedi immediati. Bisogna arrestare questa valanga di migrazioni dannose, orientarle diversamente, anzi bisogna promuovere emigrazioni dalle città.

Questo compito è assegnato a tutte le gerarchie del Regime, che obbediranno senza dubbio alla parola d'ordine mussoliniana. Gli esempi dimostrativi dell'errore commesso dai campagnoli urbanizzati non mancano. Bisogna tener presenti le verità elementari che il Segretario del Partito, Turati ha esposto nel suo recente discorso di Brescia. Bisogna ricordare che lo stimolo al guadagno che ha portato nuovi operai alle industrie nel periodo inflazionista del dopoguerra ha avuto conseguenze tremende.

Le grandi industrie hanno succhiato dalla campagna la parte migliore della sua gioventù, facendo dei giovani e sani contadini degli operai ammalati politicamente e quasi sempre ammalati fisicamente. Le grandi industrie hanno strappato alla campagna folle di operai che in quattro o cinque anni hanno dato il più largo contributo alla tubercolosi e ad altre gravi malattie

E l'urbanesimo, ricordiamolo sempre, ha portato alla sterilità.

L'alto monito espresso dal «Popolo d'Italia» trascende i confini della questione particolare degli alloggi, pur notevole e grave, per riconfermare pienamente le direttive della politica demografica fascista.

Certamente lo sviluppo della bonifica integrale, grandiosa opera di miglioramento economico e sociale voluta da Mussolini, influirà come correttivo antiurbanistico. Ma occorre che tutti coloro quali hanno la consapevolezza delle necessità supreme del Paese facciano il loro dovere per sfollare le città e popolare le campagne.

La questione demografica è alla base del movimento politico fascista, ne ispira gli atti e li dirige verso un solo fine: la potenza della stirpe.

Bisogna essere prolifici e rinnegare ogni falsa dottrina propugnatrice malinconica dell'amara sterilità.

Si tratta di vedere se l'anima della Italia fascista è o non è irreparabilmente impostata di edonismo, borghesismo, filisteismo. Il coefficiente di natalità non è soltanto l'indice della progrediente potenza della Patria, non è soltanto, come dice Spengler, «l'unica arma del popolo italiano», ma è anche quello che distinguerà dagli altri popoli, europei, il popolo fascista, in quanto indicherà la sua vitalità e la sua volontà di tramandare questa vitalità nei secoli».

[illegible] di Benito Mussolini, che corrispondono alla realtà storica e proclamano un atto di fede nel popolo della Italia fascista.

Alla Camera

ROMA, 30.

Nella seduta odierna della Camera il Presidente S. E. Casertano ha comunicato che il Console generale d'Italia a Parigi on. Gentile ha risposto al telegramma che egli ieri gli ha inviato a nome della Camera col seguente telegramma:

«Famiglia Nardini, cui ho partecipato solenne manifestazione rimpianto e affettuoso cordoglio Camera Deputati verso memoria Colui che dette prova sua grande fedeltà Patria cadendo vittima del proprio dovere, incaricami esprimere suoi sentimenti profonda commossa gratitudine. Nell'attuale triste momento di solidarietà intera Nazione italiana è grande conforto incoraggiamento a enti all'estero servono con devozione ed orgoglio l'Italia ed il suo Regime pronti a dare per essi occorrendo la vita». (vivissimi applausi).

Dopo la lettura di alcune petizioni è approvato dopo breve discussione il riordinamento dell'Unione Nazionale ufficiali in congedo.

Senza discussione sono approvati numerosi disegni di legge.

[illegible] chiara discussione si svolge sul disegno di legge contenente disposizioni sull'amministrazione forestale, sull'ordinamento della Milizia Forestale e sulla azienda della azienda delle foreste. Il disegno di legge è approvato.

Sono nominati rappresentanti nel Consiglio superiore coloniale l'on. [illegible] Visconti con voti 158 e l'on. Fonti con voti 154

Domani seduta alle 16.

I goliardi fascisti di Roma contro il verdetto di Parigi

ROMA, 30.

I goliardi del Gruppo universitario fascista di Roma, stamane, si sono adunati nel cortile della Sapienza ove hanno improvvisato una vibrata manifestazione di protesta per la sentenza emessa dal Tribunale della Senna contro il turpe omicida del Viceconsole d'Italia conte Nardini.

Tra vivissime acclamazioni all'Italia, al Duce e al Fascismo la massa degli universitari, che è andata sempre più aumentando si è adunata intorno al Monumento agli Universitari Caduti in guerra, ove si è levato a parlare agli studenti il Commissario straordinario per il gruppo universitario di Roma, Nardi, il quale ha protestato altamente per la sentenza di Parigi ed ha incitato gli studenti all'ordine e alla compostezza, rinnovando infine il giuramento di tutti i goliardi di tenersi sempre pronti per la Patria e per il Regime, ad ogni comando del Duce del Fascismo.

Indi gli Universitari, agitando bandiere tricolori, si sono ordinati in corteo, recandosi attraverso il Corso Vittorio Emanuele ed il Pantheon sotto palazzo Chigi, ove hanno sostato, acclamando con grande entusiasmo, al Capo del Governo e Duce del Fascismo. Sempre perfettamente ed ordinatamente inquadrata la colonna degli universitari si è recata a Piazza Venezia ove salendo la scalea del monumento ha reso omaggio al Milite Ignoto ed ha proseguito poi per Corso Vittorio Emanuele recandosi sotto Palazzo Vidoni. Quivi gli studenti hanno chiamato a gran voce il Segretario del Partito on. Turati il quale, cedendo alle crescenti insistenze della folla si è affacciato da un balcone insieme al grande mutilato on. Carlo Del Croix, al Vicesegretario del Partito on. Starace e al Segretario generale dei gruppi universitari fascisti dott. Maltini.

All'apparire di S. E. Turati i goliardi hanno acclamato incessantemente al Duce, al Fascismo e al Segretario del Partito.

L'on. Turati ha risposto replicatamente con il saluto romano e quindi si è ritirato dal balcone.

Infine gli studenti, nuovamente ordinatisi in corteo, sono rientrati nella Sapienza ove tra rinnovate manifestazioni di patriottismo e devozione al Duce e al Fascismo, si sono sciolti con compostezza, senza dar luogo ad alcun incidente.

La chiusura della Mostra Nazionale della Cooperazione

Un elevato discorso del Ministro Martelli

La bella affermazione della Cooperazione friulana

ROMA, 30.

Ieri nel pomeriggio, al Palazzo della Esposizione, con una solenne cerimonia è stata chiusa la prima Mostra Nazionale della Cooperazione che è stata una magnifica affermazione del cooperativismo fascista e che è stata visitata da oltre cento mila persone.

La cerimonia si è svolta nella sala delle bandiere, gremita di numerosi dirigenti provinciali dell'Ente nazionale della Cooperazione, tra cui quello della Provincia di Udine, in. cav. uff. Luigi Faleschini, di espositori e di numerosissimi invitati.

Alle 18, ricevuto dall'on. Alfieri, presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, dall'on. Biagi, presidente della Federazione nazionale di consumo, dall'on. Bagnasco, presidente della Federazione regionale piemontese e dal dottor L'Abbadessa direttore dell'Ente, è giunto al Palazzo dell'Esposizione S. E. Martelli, minisaro della Economia Nazionale, che era accompagnato da S. E. il Sottosegretario Lessona.

S. E. Martelli, al suo arrivo, è stato salutato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza eseguiti dalla banda della Scuola tecnica di polizia di Roma.

I DISCORSI

L'on. Alfieri

Ha preso subito la parola l'on. Alfieri il quale ha detto anzitutto che al termine della Esposizione, che ha avuto una così lusinghiera accoglienza dal pubblico, così simpatico interessamento da parte della stampa e ha avuto i più alti e ambiti riconoscimenti, intendeva esprimere subito una parola di lode e di premio agli espositori delle cooperative che con la loro partecipazione hanno permesso il successo della mostra.

L'on. Alfieri ha continuato affermando che finalmente il movimento cooperativo che era ignorato, offeso, menomato e sminuito, è riuscito a rinnovarsi e a dimostrare al popolo italiano la sua perfetta efficenza e ha dimostrato agli stranieri, convenuti numerosi a visitare la mostra, che il Fascismo non solo non ha distrutto il movimento cooperativo, ma lo ha portato sopra un piano nel quadro dell'attività nazionale.

Concludendo, l'on. Alfieri ha messo in rilievo tutta la somma veramente notevole delle attività svolte dalle 8849 Cooperative ed ha affermato che i 2.125.000 associati che si raccolgono attorno all'Ente della coperazione, perseguono la grande idealità di servire la causa dell'Italia e del Regime fascista.

Il Ministro dell'Economia Nazionale

Ha preso quindi la parola S. E. Martelli il quale ha espresso tutto il compiacimento del Governo per la riuscita magnifica di questa mostra. La coperazione ha un significato profondo per quanti particolarmente, come noi, hanno vissuto la vita e la lotta del Fascismo. Questa mostra ha confermato nel popolo italiano la fiducia dell'azione concorde e la potenza delle volontà riunite.

La cooperazione fascista tende con le forze riunite a conseguire realmente il vantaggio non più degli individui ma della compagine nazionale e diviene pertanto affermazione della volontà cosciente di ogni miglior forza produttrice e di tutti coloro che vogliono portare il contributo della propria intelligente operosità allo sviluppo economico del Paese.

S. E. Martelli ha così concluso:

Nel piccolo libro che voi mi avete consegnato, on. Presidente, sono scritti i nomi delle organizzazioni che hanno meritato il premio. Io vorrei che nella prima pagina e al primo posto fosse segnato un premio — veramente meritato — all'Ente per la cooperazione, poichè ad esso si deve se la superba affermazione di forza e di vitalità cooperativa ha potuto così efficacemente compiersi nella nostra Roma secolare.

Signori, in nome del Governo dichiaro chiusa la Mostra della cooperazione.

La fine del discorso del Ministro Martelli è stata accolta da vivissimi applausi.

Ai premiati sono state assegnate 41 medaglie d'oro, 77 medaglie d'argento, 101 medaglie di bronzo e 41 diplomi di benemerenza.

Le Cooperative friulane premiate

Tra gli espositori premiati vi sono vari Enti ed Organismi cooperativi del Friuli, che hanno ottimamente figurato nella gara nazionale. Eccone l'elenco:

Diploma di benemerenza a Enti e organismi federativi: Federazione provinciale dell'E. N. C. di Udine.

Espositori premiati: Cooperazione di Consumo: Cooperativa Carnica di Tolmezzo, medaglia d'argento — Cooperativa Friulana di Consumo, Udine, medaglia d'oro.

Cooperativa di lavoro «La Osoppana», Osoppo, medaglia di bronzo.

Consorzio delle Cooperative di produzione e lavoro del Friuli, Udine, medaglia di bronzo.

Cooperative tabacchicultori — Consorzio tabacchi, Udine, medaglia di bronzo.

Essiccatoi cooperativi bozzoli — Essiccatoio bozzoli, Udine, medaglia di bronzo. — Consorzi agrari: Consorzio agrario cooperative Tolmezzo, medaglia di argento.

Un arresto a Padova

PADOVA, 30.

Ieri, in esecuzione di mandato di cattura emesso dalla locale autorità giudiziaria, è stato qui arrestato il rag. Francesco Perla, impiegato presso questo Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti, che, da una inchiesta disposta dalla Confederazione nazionale dei Sindacati, era risultato responsabile di appropriazione indebita qualificata per la somma di lire 12 mila. (Stefani)

Il generale Cavallero nominato conte

ROMA, 30.

Con decreto «motu proprio» in data 29 corrente, S. M. il Re si è compiaciuto di concedere al generale di Divisione on. Ugo Cavallero senatore del Regno, il titolo trasmissibile di Conte.

Le benemerenze del generale rilevate in una lettera del Duce

ROMA, 30.

Il Capo del Governo ha indirizzato la seguente lettera al generale Cavallero:

Caro Cavallero,

Nel momento in cui la Maestà Sovrana del Re le conferisce un titolo nobiliare a guisa di riconoscimento del lavoro da Lei prestato al mio fianco durante tre anni e mezzo, come Sottosegretario alla Guerra, io voglio ricordare quest'opera nelle sue fasi salienti, poichè spesso appare ancora labile la memoria degli italiani.

Dal maggio del 1925 al novembre del 1928 si è duramente lavorato al Ministero della Guerra. L'ordinamento dell'Esercito è stato perfezionato colla sua ripartizione in grandi unità e in organizzazioni speciali per le isole, coll'adozione della divisione ternaria, migliorata nella qualità delle artiglierie e nella quantità delle fanterie per cui la divisione ternaria ha oggi undici battaglioni di cui due di Camicie nere; colla creazione di due nuovi Corpi d'Armata — a UDINE e ad ALESSANDRIA —, con la istituzione dei servizi tecnici di artiglieria e del genio, col riassetto delle Scuole militari del Regno.

L'assetto legislativo dei quadri dell'Esercito fu raggiunto colle sei leggi che insieme formano lo Statuto dell'Esercito e cioè la legge di avanzamento, la legge sullo stato degli ufficiali, sul matrimonio, sui personali civili, sugli accertamenti medico legali, sui cappellani militari. A lato dello statuto per l'Esercito vanno ricordati i provvedimenti concernenti gli Ufficiali in S. P. E., e cioè lo sbloccamento delle carriere, e provvedimenti economici, le recenti agevolazioni per gli ufficiali di fanteria e di cavalleria, l'assicurazione integrativa per la pensione.

Ma non basta occuparsi degli Ufficiali in S. P. E., c'è la enorme massa degli ufficiali in congedo. E anche in questo campo si sono risolte questioni annose e spinose come quella degli ufficiali esonerati durante la guerra, come quella degli ufficiali in P. A. S., mentre a mantenere vivi i legami fra tutti gli ufficiali in congedo si è costituita l'Unione nazionale ufficiali in congedo.

Dopo gli ufficiali è venuto il turno dei sottufficiali al cui stato e carriera si è dato definitivo assetto con una apposita legge.

Provvedimenti notevoli sono stati adottati nei riguardi della truppa: citerò fra gli altri il passaggio della chiamata, al ventunesimo anno di età, l'assegnazione alla fanteria degli uomini più fisicamente dotati.

Dopo lo statuto è stato emanato il Codice tattico cioè l'insieme delle norme per l'impiego delle grandi e minori unità. E' stato unificato il servizio chimico, è stato sveltito il servizio del Genio, creato il servizio tecnico di artiglieria, effettuato il decentramento dei servizi logistici ed amministrativi.

Per quanto concerne la M. V. S. N. essa ha avuto la premilitare su tutto il territorio, l'armamento in moschetti, il servizio territoriale controaerei, oltre la formazione delle due B. T. G. che completano la Divisione ternaria.

Molte altre misure adottate in questi tre anni per rendere sempre più efficiente l'Esercito non possono essere rese di pubblica ragione, per motivi evidenti. Basta questa schematica ricapitolazione per dimostrare che si è intensamente lavorato e che la collaborazione intelligente e attiva da Lei prestatami, caro Cavallero, ha dato i suoi più vivi fecondi risultati. Le ripercussioni di questa attività, sul morale dell'Esercito, sono evidenti; le truppe che parteciparono alle manovre dell'ultima estate erano semplicemente superbe per disciplina, resistenza, aggressività, entusiasmo. Molto dunque è stato fatto, molto resta ancora da fare, visto e considerato che malgrado il sublime patto Kellogg, tutto il mondo, non esclusa la Patria del prefato mister Kellogg, continua ad armare. Sono sicuro anche in altri campi Ella continuerà a rendere preziosi servizi al Paese.

Saluti cordiali.

MUSSOLINI.

L'esercizio delle Ferrovie dello Stato

Un avanzo di 110 milioni

ROMA, 30.

Con la consueta puntualità è stata oggi pubblicata un'ampia relazione sull'esercizio delle Ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1927-28. Da tale relazione risulta, oltre che una perfetta regolarità nel servizio, un avanzo effettivo di 110 milioni.

Un'intera famiglia perita per una fuga di gas

LONDRA, 30.

Si ha notizia da Stockort di una grave disgrazia che sarebbe stata causata da una fuga di gas. Una intera famiglia, composta del padre, della madre di quattro figli è deceduta per asfissia.

I disgraziati, che sono stati sorpresi nel sonno, sono stati trovati morti nei loro letti.

Altre dodici persone che abitano nella stessa casa hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale perchè colpite di asfissia.

Un altro dramma politico a Praga

L'uccisore di Cena Bey ucciso mentre si discute il suo processo

PRAGA, 20.

Un dramma raccapricciante si è svolto stamane alla Corte d'Assise, riempiendo di orrore gli spettatori e quindi, appena si divulgò la notizia, la intera città. L'impressione è stata profonda specialmente nella colonia italiana, poichè un nostro connazionale, dimorante da più anni a Praga, ove godeva la stima e le simpatie generali, è rimasto ferito gravemente, mentre Alcibiade Bebi cadeva ucciso.

Come avvenne la tragedia

Alle nove, ebbe inizio, davanti ai giurati, il processo contro l'albanese Alcibiade Bebi, che il quattordici ottobre dello scorso anno uccideva qui, nel caffè Passage, il ministro d'Albania Cena Bey. Cominciato l'interrogatorio l'accusato, contrariamente a quanto aveva affermato in istruttoria, dichiarò di avere ricevuto l'incarico di assassinare Cena Bey da una organizzazione segreta rivoluzionaria albanese, incarico che egli eseguì recandosi a Praga e colpendo la vittima designata. Dai membri dell'organizzazione, il Bebi durante il suo soggiorno a Belgrado, aveva avuto il denaro necessario e l'arma omicida.

Il corrispondente del "Piccolo,, di Trieste gravemente ferito

Nello stesso istante, del pubblico che gremiva la tribuna, avanzò e si diresse verso il Bebi un giovane sui trenta o trentacinque anni. Con mossa fulminea egli si scagliò contro l'accusato, sparandogli in direzione della testa sette od otto colpi di rivoltella. Perdendo sangue copiosamente e colpito a morte il Bebi stramazzò al suolo. Uno dei proiettili aveva colpito al petto il giornalista italiano Adriano Del Vecchio corrispondente del «Piccolo» di Trieste. Egli è stato subito soccorso dal perito medico del Tribunale e trasportato d'urgenza all'ospedale.

La salma del Bebi si trova ancora in una enorme pozza di sangue nell'aula delle Assise.

* * *

Non si è potuto ancora identificare lo attentatore, ma si sa che egli è al servizio di Gani Bey, fratello dell'ucciso Cena Bey. Era arrivato qui ieri con un altro gruppo di albanesi per assistere al processo. Sembra abbia usato proiettili dum-dum; uno almeno dei proiettili trovati era tale. Il Bebi fu colpito da due proiettili alla testa, altri due lo colpirono al braccio e alla mano. Il Del Vecchio fu colpito da un proiettile al polmone destro, sotto la clavicola; un altro proiettile non lo raggiunse e si conficcò nella balaustra. Il Del Vecchio, che è quarantenne, abitava da dieci anni a Praga.

Cronaca Provinciale

Nuovi progressi a Tarcento

Il nuovo Mercato, il Macello, il Campo Sportivo

TARCENTO, 30.

Da tempo il mercato bovino ha sede nel centro di Tarcento, su un piazzale ombreggiato, nella buona stagione, da ippocastani ormai vigorosi, appositamente piantati.

La località però non risulta più adatta, da quando cioè Tarcento ha incominciato ad affermarsi, quale stazione estiva ricercata, essendo divenuta ormai la Versailles del Capoluogo provinciale.

Si pensava da anni ad un'area adatta, e. poi rammentiamo discorsi fatti ancora anteguerra, in tale senso, dal compianto Gigi Moretti, persona veramente affezionata a questa plaga. Egli accennava insieme con altri a una braida tra Tarcento e la borgata di Volpins, verso occidente dove nel dopoguerra è sorta la Filanda Pividori e dove, recentemente, è stato istituito su terreno preso in affitto, il Campo Sportivo.

Nella primavera dell'anno decorso è stato inaugurato nel mezzo dell'attuale Mercato il ricordo eretto da Tarcento, quale tributo di affetto ai propri caduti, ed è stata ridotta a pubblico giardino la zona antistante, cosicchè esso Mercato è limitato alla porzione posteriore al monumento, vale a dire ad un'area piuttosto ristretta.

A prescindere poi dallo spazio, non appare conveniente, per una intuitiva ragione d'indole morale radunare ulteriormente i bovini a scopo di vendita, a ridosso di una manifestazione patriottica altissima.

La necessità di un provvedimento risulta evidente.

A Tarcento poi manca un macello vero e proprio, e la lacuna non da oggi viene lamentata, avuto anche riguardo, come è stato mesi addietro rilevato, all'affluenza dei forestieri nella buona stagione. Il compianto Consigliere di Prefettura dott. Alberti, quando anteguerra fu Commissario prefettizio di Tarcento, affidò la compilazione del progetto di un macello all'ing. Tonizzo della vostra città il quale eseguì l'incarico, senonchè, per un motivo o l'altro, la iniziativa non ebbe attuazione.

Così stando le cose, è ben naturale che incontri tutto il favore del pubblico la notizia che il nostro Commissario Prefettizio comm. Spasiano è riuscito, nei giorni scorsi, a combinare a favorevoli condizioni l'acquisto di un vasto appezzamento nella località sopra menzionata, verso Volpinis, per destinarlo a pubblico mercato e a macello.

Tarcento viene così a fare un altro passo vigoroso verso il progresso, come è richiesto dalle esigenze di un centro, mata, com'è noto, di visite e di soggiorno, nell'estate, di buona parte dei friulani, nonchè di triestini e veneziani.

L'ampiezza dell'area acquistata dal Comune consentirà anche di assicurare una sede stabile al campo sportivo, così utile allo sviluppo della nostra gioventù e permetterà altresì l'attuazione di qualche altra iniziativa, interpretando efficacemente le direttive del Capo del Governo.

La nuova destinazione della zona darà luogo naturalmente anche all'apertura e all'allargamento di strade di accesso ad altre opere di pubblica utilità, sistemandosi così (come è avvenuto qualche anno addietro in occasione della costruzione della tramvia) aree un po' trascurate finora e suscettibili di nuove costruzioni dal che risulterà un vantaggio anche alla igiene e alla edilizia.

Per la fonte di Patochis

Mancheremmo ad un dovere se, dopo aver accennato, in passato, alla convenienza di una sistemazione della fonte solforosa di Patochis, non facessimo ora menzione della lodevole iniziativa di alcuni tarcentini per una valorizzazione di essa, aumentando così le attrattive turistiche di Tarcento. Patochis si trova in una verde valletta ai piedi del monte Bernadia, ossia sotto Sedilis, a forse un chilometro e mezzo da Tarcento.

Grande era, anni addietro il concorso durante la buona stagione di villeggianti e, sopratutto, di famiglie del vecchio Comune di Tarcento e dei limitrofi. Non erano pochi quelli che, in una mattinata, bevevano dozzine di bicchieri il che dimostrava oltre alla capacità dello stomaco degli accorrenti, anche la abbondanza della sorgente.

Nel dopoguerra la portata di essa è alquanto attenuata.

Quali le ragioni?

Lavori eseguiti senza criteri razionali, nella speranza di aumentare la produttività della fonte, ottenendo invece lo effetto contrario?

Vandalismi perpetrati da qualche proprietario di terreni lungo il percorso — come mi fu insistentemente assicurato — per cercare di assestare il concorso del pubblico nella tema di danni alle campagne?

L'anno scorso in Comune di Moruzzo o di Martignacco alla scoperta di una sorgente solforosa andò unito, come si è letto nei giornali, un certo malcontento da parte dei proprietari, preoccupati della incolumità delle loro coltivazioni.

Nel 1926 il cessato Comune di Ciseris chiamò per un sopraluogo l'on. professore Michele Gortani il quale, nella sua relazione, raccomandò grandi cautele nei futuri lavori delle opere di presa, per non inaridire addirittura per avventura le sorgenti.

In una circolare diramata recentemente dai signori cav. Pividori, Boldi e Rovere si propugna la costituzione di una società anonima per lo sfruttamento dell'acqua Patochis, osservando opportunamente come si presenti facilmente valorizzabile ora che la zona fa parte ormai della ingrandita Tarcento.

Ecco i criteri cui si ispira la iniziativa, occorre appena dirlo, della intera cittadinanza.

Conservare alla vallata il suo aspetto ridente lasciando intatto il soprasuolo. Costruire lungo il Rio Bagnolo una strada evitando forti movimenti di terra ed opere costose; curare particolarmente la sorgente solforosa; trasportare l'acqua 250 metri più a valle, nella conca amena da trasformarsi in un parco chiuso; integrare la portata continua con un conveniente serbatoio; mantenere gli espropri per la sede stradale al puro indispensabile, ma largheggiare nella zona della conca dove sorgerà lo stabilimento; costruire il fabbricato per la distribuzione dell'acqua con tutti i servizi necessari; fornire la località di numerosi sedili che rendano più comodo il soggiorno nella zona.

Sono stati presi opportuni accordi col Commissario Prefettizio comm. Spasiano il quale ha promesso le massime facilitazioni alla iniziativa, riservando lo uso gratuito o semigratuito dell'acqua ai nulla abbienti, mediante tessera che la autorità comunale rilascierà.

Le pratiche necessarie per ottenere le autorizzazioni richieste dalla legge saranno assecondate dal Commissario prefettizio.

Cosicchè si confida che per la prossima estate la iniziativa nostra possa essere un fatto compiuto.

B.

Da TARVISIO

Seduta della Delegazione Mandamentale dei Commercianti

(30). — L'altro giorno indetta dal Fiduciario mandamentale signor Tosoni, si è tenuto nei locali dell' Hotel Snabllegger il convegno annuale dei Commercianti ed Esercenti del Mandamento di Tarvisio, con l' intervento dei maggiori esponenti e delle autorità sindacali ad esso parteciparono: il rag. Manfrin per la Federazione dei Commercianti, il Podestà di Tarvisio prof. Cavallotti, il Segretario politico avv. Lino Rizzi, tutti i componenti il Direttorio della Delegazione.

Il Delegato mandamentale signor Tosoni portò il saluto a tutti i convenuti, rievocò l'obbligo che hanno tutti i Commercianti di versare la cauzione ed essere provvisti della Licenza Commerciale Comunale, dando istruzioni per la rinnovazione di esse, il riposo festivo e commerciale ambulante; illustrò ai partecipanti tutte le pratiche obbligatorie per la cessione dei negozi e degli Esercizi pubblici, nonchè le nuove disposizioni che riguardano i crediti Commerciali inesigibili; fece presente l'obbligo morale che tutti debbono iscriversi alle Delegazioni del Commercio, trattò altri importantissimi problemi della zona.

Il rag. Manfrin si compiacque della numerosa partecipazione elogiando la opera non indifferente organizzativa svolta dal sua Delegato, il che è comprovato degli iscritti che raggiungono l'80% dei Commercianti della Vallata; trattò diffusamente il problema turistico ed economico della Zona, che certamente è una delle più importanti della Venezia Giulia, per le sue bellezze naturali. Assicurò l' interessamento e l'appoggio della Federaz. per un maggior sviluppo affinchè Tarvisio possa degnamente accogliere i numerosi villeggianti e turisti che quivi affluiscono.

Il Podestà prof. Cavallotti, illustrò la attività e l' importanza che la predetta Associazione ha raggiunto, e si disse lieto di trovarsi presente alla manifestazione odierna, che per Tarvisio deve essere di incitamento allo sviluppo e l'attuazione di quel programma di sports invernali stabilito di concerto colle altre istituzioni del luogo. Mise in particolare rilievo l'affiatamento e la disciplina delle classe commerciale ed industriale ed esercenti locali, che è superiore ad ogni elogio.

Furono approvati per acclamazione degli ordini del giorno di particolare importanza per la zona.

Infine prima di sciogliere l'assemblea fu inviato un telegramma all'on. Landini, Presidente della Confederazione dei Commercianti.

Da GEMONA

Assoluzione per non esser concorso nel fatto

Il 19 ottobre 1926, alla stazione di Gemona, un treno merci, per un falso scambio andava ad investire una colonna di carri in altro binario. Si ebbero a registrare alcuni feriti tra il personale viaggiante e danni al materiale per 25 mila lire.

Per tale fatto il Tribunale di Tolmezzo il 26 aprile 1927 condannava il capostazione di Gemona, Amerigo Edoardo Tofani, di anni 36, di Bolognano (Chieti) e il deviatore Luigi Brondani fu Antonio, ad anni uno, mesi otto di detenzione e lire 2584 di multa ciascuno. I due ricorsero in appello e la terza sezione della Corte di Venezia, il 20 gennaio 1928 confermava la sentenza.

I due allora ricorsero in cassazione e la Corte Suprema respingeva il ricorso nei riguardi del Brondani, ordinando la esecuzione della sentenza, e accogliendo i motivi esposti dal difensore avvocato Pericone, annullava la sentenza della terza sezione nei riguardi del Tofani, e rinviani il Tofani al giudizio della seconda sezione della Corte stessa, svoltosi ieri.

Il P. M. chiese la conferma della sentenza in data 20 gennaio 1928 ma la Corte — accogliendo le ragioni giuridiche assai brillantemente svolte dal difensore avv. Persicone — assolveva il Tofani per non esser concorso nel fatto.

GLI EX COMBATTENTI per la befana fascista

(30). — Sabato 8 dicembre si darà nella sala sociale gentilmente concessa dal Dopolavoro, una grande veglia popolare il cui ricavato andrà a beneficio della prossima befana fascista, per i Balilla e le Piccole Italiane povere della città.

Procedono intanto i lavori di addobbo che sarà una grande novità. Gli organizzatori ex combattenti intanto si fanno in quattro per una buona riuscita.

Da PONTEBBA

Al Teatro del Dopolavoro ferroviario

(30). — Dopo il caloroso successo della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, dobbiamo segnalare un'altra affermazione della benemerita istituzione che va sempre più affermandosi e coltivandosi le simpatie dell' intera popolazione.

Così domenica scorsa abbiamo avuto il piacere di sentire per la prima volta la Compagnia corale che eseguì in modo impeccabile le più scelte villotte friulane.

Applauditissimi furono specialmente il « Ciant de Filologiche », « Stelutis Alpinis », « La Rosade ».

Il merito principale della riuscitissima serata va attribuito all'infaticabile maestro Antonio Poleno che colla sua pazienza, valentia e passione ha saputo coltivare un coro degno di lode e ammirazione seguendo così le tradizioni dell' insuperabile ed indimenticabile nostro Zardini.

L'orchestrina del Dopolavoro come il solito allietò gl' intervenuti con scelto ed indovinato programma.

Da BERTIOLO

Carretta e passeggeri nel fosso

(30). — Ieri verso mezzodì il signor Sebastiano Grosso ritornava da Codroipo in carretta insieme alla signora Alina Polo, allorchè dopo Lonca, il cavallo si impaurì al passaggio di un camion e, con uno scarto, rovesciò il veicolo nel fosso.

Mentre il signor Grosso se la cavò con lievi contusioni, la signora Polo riportò la frattura del malleolo destro, giudicata guaribile in 60 giorni.

Da CIVIDALE

Consiglio della Società operaia

(30). — Ieri sera sotto la presidenza del signor Gottardis Cornelio si è riunito il Consiglio della nostro Società Operaia.

Prima di passare all'ordine del giorno il presidente, mentre tutti i consiglieri si alzarono in piedi, commemorò con nobilissime parole come presidente della Società l' illustre cittadino testè defunto comm. avv. Pollis. Espose quindi i resoconti finanziari circa il collocamento della lapide ai soci Caduti per la Patria e quelli per l' inaugurazione della bandiera sociale.

Ha riferito sui risultati della pesca di beneficenza tenutasi nel mese di settembre u. s. che quantunque ostacolata dal mal tempo ha dato un margine netto di circa 13 mila lire che furono ripartite in parti uguali fra gli Enti promotori e cioè: Società Operaia, Unione Ginnastica Sportiva, Giardino d' Infanzia. Ha deliberato una gratificazione al medico sociale comm. Accordini prof. Francesco di L. 300; ha proceduto al sorteggio di 5 consiglieri nelle persone dei signori Accordini dott. Rinaldo, Zorzi cav. ing. Nelusco, Diplotti Achille, De Feo Giuseppe, Aviani Giovanni.

Ha costituito il seggio elettorale per le elezioni che avranno luogo il 23 dicembre p. v. nelle persone dei signori Cirant Antonio, Stagni Argeo, Socal Angelo, Lesa Mario. Ha poi ammesso a nuovi soci Adami Mario, Scaravetti Nino, Bottussi Sergio, Niccoli Anna.

IL NOME DEL COMM. POLLIS nel libro d'oro della Dante

E' stata aperta fra i cittadini una sottoscrizione per iscrivere il nome del comm. de Pollis a socio perpetuo della Dante Alighieri. Le offerte si ricevono presso il Segretario della Sezione, o presso il negozio del signor Romeo Rosso in Corso Vittorio Emanuele.

DUE GENEROSE OFFERTE per la Cassa Scolastica del R. Liceo

Siamo lieti di poter segnalare alla cittadinanza due generose offerte a favore della Cassa Scolastica del Liceo. Il cav. Antonio Tamburlini di Milano elargì alla provvida e benefica Istituzione titoli del Littorio del valore nominale di L. 500 accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera indirizzata al Preside comm. Domiacusic, nella quale ricorda le intelligenti ed amorose cure, che nella scuola trovò il figliuolo Candido, che nel settembre di quest'anno sostenne con esito felicissimo gli esami di maturità classica.

Il conte Guido Montalban di Conegliano nell' iscrivere alla prima classe del Liceo il figliuolo Osalco volle con una offerta di L. 300 dare un documento eloquente del vivo interesse che nutre per l' Istituto, al quale diede la preferenza per l'educazione del suo figliuolo.

Il Consiglio dei Professori del Liceo-Ginnasio « Paolo Diacono » deliberò che i nomi dei due generosi oblatori siano registrati nell'Albo dei Benefattori della scuola.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del comm. de Pollis, hanno offerto L. 5 ciascuno pro Fondo Pensioni della Società Operaia: Accordini comm. Francesco, medico sociale; Gottardis Cornelio, Presidente; Sandrini avv. Giuseppe, Vicepresidente; Persoglia rag. Antonio, cassiere; consiglieri: Bulfoni Pietro, Cirant Antonio, Cirant Santo, Medves Amedeo, Accordini dott. Aldo, Aviani Giovanni, Cozzarolo Giuseppe fu Gio Batta, De Feo Giuseppe, Diplotti Achille, Lamarcla Domenico, Miani Nicolò, Pedrazzi Carlo, Socal Angelo, Stagni Argeo, Varion Cesare, Zorzi ing. cav. Nelusco; Sindaci: Rieppi cav. Antonio, Zuliani Antonio, Persoglia Giorgio, Lesa Mario, Zorzin Eugenio, segretario, Cernettig maestro Luigi L. 3. — Rieppi Giuseppe fu Vincenzo L. 5.

CONTI VECCHI E PENITENZA NUOVA

Venne arrestato dai nostri carabinieri il noto pregiudicato Viezzi Rodolfo fu Sante d'anni 40 da Cividale, il quale, appena uscito dal carcere, ha dovuto rientrare avendo ancora conti da saldare con la Giustizia.

Un nome turpe

Venne arrestato il pittore Montina Giovanni fu Giuseppe d'anni 47 da Cividale sotto la grave accusa di incesto con la figlia Elvira d'anni 16.

Da TRASAGHIS

Contro gli esercenti abusivi dell'arte sanitaria

(30). — Ieri il signor Pretore di Gemona, su denuncia dell' Ufficiale Sanitario di Trasaghis, condannava certa Domenica Stefanutti detta Menia Bossul da Alesso, per aver essa abusivamente eseguito delle iniezioni ipodermiche, alla multa di L. 500, il minimo cioè applicabile agli esercenti l'arte sanitaria sprovvisti di regolare autorizzazione. Le è stata applicata la condanna col perdono. In caso di recidiva, la multa sarà da L. 2.000 a L. 5000 con l'aggiunta dell'arresto da uno a quattro mesi.

Per le numerose persone che in Trasaghis esercitano abusivamente la medicina, dalla iniezione alla estrazione di denti e radici, dall'assistenza ostetrica alla riduzione di lussazioni, tale condanna sarà di ammonimento che il tempo dell'empirismo e della ciarlataneria è ormai tramontato per sempre

Da FLAIBANO

LE GARE SPORTIVE DI DOMANI

(30). — Le gare sportive che già annunciammo si svolgeranno domenica 2 dicembre: a dette gare possono partecipare Avanguardisti e Balilla dei Comuni limitrofi. La gara di tiro alla fune è riservata alle classi quarta e quinta con squadre di otto.

Alle ore 14: Corsa podistica Km. 2 giro del paese — Ore 14.30: Corsa di Velocità metri 100 — Ore 15: Gara di tiro alla fune.

I premi consistono in belle medaglie di vermeille e argento. Alle squadre vincitrici della gara di Tiro sarà rilasciato anche un diploma.

La Giuria è composta dei signori cav. Cescutti, dal Podestà e dal maestro Avolio di Dignano.

Vada una lode al Centurione Masotti ideatore della bella e sicura giornata sportiva.

Da TOLMEZZO

Gravissima disgrazia

(30). — Oggi alle 17, a Tolmezzo, nel molino pastificio posto di fronto alla stazione della Tranvia di Paluzza, è avvenuta una gravissima disgrazia.

Un figlio di sei anni del signor D'Orlando da Fusea mentre il padre stava parlando col proprietario del molino, essendosi avvicinato ad un volante della macchina veniva travolto e orribilmente sfracellato.

Fermato il macchinario, i resti del povero piccino furono tolti e pietosamente raccolti.

Si può immaginare il dolore del padre per la perdita dell' unico figliolo! Intervennero, poco dopo, sul luogo della sventura i carabinieri e l'autorità giudiziaria.

Da MUZZANA

Motocicletta che va a sbattere contro le spranghe di un passaggio a livello

(30). — Questa sera una motocicleta su cui si trovavano tre persone, causa l'oscurità andò a sbattere contro le spranghe abbassate del passaggio a livello della Ferrovia. Colui che guidava la motocicletta, rimase gravemente ferito al capo. Raccolto dai compagni fu trasportato all'Ospedale di Palmanova ove fu accolto in gravi condizioni.

Da PORDENONE

ESUMAZIONI DI SALME

(30). — E' imminente l' inizio dell'esumazione ordinaria delle salme sepolte nel cimitero urbano durante gli anni 1916-17 e 1918.

Le famiglie interessate che intendono ritirare lapidi, croci e quant'altro esiste a ricordo dei loro congiunti, dovranno farne richiesta all' Ufficio Demografico municipale, che rilascerà loro la autorizzazione prescritta dal regolamento di polizia mortuaria.

Tali richieste dovranno essere fatte entro il 10 dicembre p. v.

COSPICUE OFFERTE in morte del marchese Gherardini

Nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo N. H. Marchese Gian Claudio Gherardini: la moglie Antonietta Bagnoli, i Figli Silvia e Franco, il genero conte Giuseppe di Porcia e Brugnera, la nuora contessa Marina Foscari, hanno offerto per beneficenza lire 7.500 così ripartite:

Alla Congregazione di Carità di Porcia L. 2500 — All'Asilo Monumento di Porcia, 1000 — Alla Chiesa di S. Giorgio di Porcia, 500 — alla Congregazione di Carità di Pordenone, 500 — all' Istituto Femminile di S. Giorgio, di Pordenone; 400 — al Collegio don Bosco di Pordenone, 300 — al Seminario Vescovile di Concordia in Pordenone, 300 — all' Istituto degli Artigianelli di Reggio Emilia, 500 — al Cenacolo Francescano di Reggio Emilia, 500 — all' Istituto dei Ciechi di Reggio Emilia, 500 — al Parroco di S. Zaccaria di Venezia per i poveri della Parrocchia, 500.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 23 al 29 novembre 1928

Nascite: Maschi nati vivi n. 1 — Femmine nate vive n. 4 — Totale n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Falomo Mario con Minudel Elena.

Matrimoni: Di Giusto Giovanni con Bellini Teresa — Pelos Ermenegildo con Da Pieve Lucia — Pasut Antonio con Padovan Amelia. — Sandrin Francesco con Moro Elena — Lanza Giuseppe con Beluffi Rosa — Mozzon Ettore con Leonati Maria.

Morti: Costacurta Antonio di Francesco di anni 5 — Scandella Luigi di Angelo di anni 15.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

CORSO PREMILITARE

(30). — La bella Istituzione del Corso Premilitare incontra anche in questa cittadina, simpatica adesione nella numerosa schiera dei giovani, tanto che, malgrado l'operazione di leva recente, la quale ha portato con sè per passarli nell' Esercito quelli della classe 1909, il numero degli iscritti di S. Vito e Casarsa è di 118.

Di ciò va fatto elogio agli infaticabili dirigenti, principalmente al comandante decurione Piero Battiston, che ogni domenica accompagna, perfettamente inquadrati, i futuri soldati nel vasto giardino della Madonna di Rosa, istruendoli alle esercitazioni ginnastiche ed insegnando loro la disciplina e l'amore per la Patria.

Il popolo è ben lieto di vedere i suoi figli così onorevolmente curati e quando questi passano militarmente per le vie cittadine dimostra rispettivamente la propria entusiastica ammirazione.

DELIBERE DELL'OSPEDALE

Il Consiglio dell'Ospedale nella seduta del 27 corrente ha accettato la rinuncia del dott. Masotti dalla causa contro l'Ospedale stesso in seguito all'avvenuta transazione; ha approvato le rette per il 1929 ed ha preso altre deliberazioni di carattere amministrativo.

FIERA DI S. NICOLO'

Mercoledì 5 e giovedì 6 dicembre avrà luogo in questo Comune la tradizionale Fiera di S. Nicolò.

CINEMATOGRAFO

Sabato e domenica al Cine Vittoria si vedrà il film di superproduzione « Ferro e Fuoco ». Dramma emozionante d'eroismo e di passione nella cornice della grande guerra che ha protagonista Richard Barthelmess. Precederà un film dell' Istituto L.U.C.E. e chiuderà lo spettacolo una comica di Harold Lloyd. Per l'occasione vi sarà grande accompagnamento orchestrale.

Da TRICESIMO

TEATRO DELL'ASILO

(30). — Sarà nuovamente ospite nostra la Filodrammatica Udinese della Unione ex-allievi di D. Bosco, la quale nel Teatro dell'Asilo, domenica 2 corrente alle ore 15.30, darà una mattinata in favore delle opere ed istituzioni del venerabile D. Bosco, recitando la bellissima commedia di Remo Fusilli: « Ci penso io ». Seguirà, come di consueto, una strabiliante farsa dal titolo « Lo Sciopero dei becchini ». Tutto ciò serva d'incentivo al pubblico che conosce ed ama l'attività feconda di bene dei Salesiani a voler accorrere numeroso ed entusiasta a detta simpatica manifestazione.

Da RIVIGNANO

In memoria di Amelia Fabris

Abbiamo dato ieri notizia delle commoventi onoranze funebri tributate alla salma della compianta e giovane maestra Amelia Fabris. Diamo ora il discorso pronunciato dallo zio cav. don Vidali:

« Se la commozione che nella mesta cerimonia di oggi pervade tutta l'anima mia agitata da un tumulto di affetti e di ricordi, permetterà al mio sentimento ed al mio labbro di dare a te, anima bella, l'estremo saluto, io parlerò.

Amelia! fra le gramaglie che oggi avvolgono i cari tuoi, tra le lacrime ed i singulti della mamma tua che ti adorava, io ti vedo sorridere! Sorridi, si vestita di luce nello splendore della luce eterna, di cui Dio ti ha circonfusa fra le anime a Lui più care. Sorridi, nel candore delle tue forme angelicate da affetti santi. Genitori, fratelli, sorella, parenti, ammiratori, amici, perchè piangete?..... Dio teneramente l'amava e la volle, fiore gentile, trapiantato nella eterna primavera dei Cieli Suoi.

La volle con Se, Iddio, perchè il fascino del mondo corrotto non l'avesse a offuscare e perchè l'umana malizia non avesse ad annebbiare il candore di una vita esuberante di giovinezza ingenua!

Perchè piangete Perchè rattristarsi? Vedetela lessù l'Amelia sull'ali della fede, fra lo stuolo festante di miriadi di donzelle che preferiscono offrire il loro fiore aulente spentosi sullo stelo verginео, anzichè permettere che il profumo sacrato si avesse ad espandere fra le seduzioni perverse di una vita bugiarda.

Perchè piangete?... Se il dolore reclama il suo diritto materiato di lacrime e di sospiri, per l'Amelia nostra, il dolore non ha che una giustificazione: « Il ricordo prezioso delle sue virtù e di una vita intessuta di affetto di lavoro e di bontà! ».

Chi non conosceva Amelia Fabris? — Buona, affettuosa, seria, amante del lavoro e del dovere, in collegio, in iscuola, in casa, essa destò la ammirazione di tutti ed oggi sulla sua tomba aleggia il mesto ricordo ed il palpito sincero ed unanime di quanti la conobbero la apprezzarono e la amarono.

Amelia, parmi vederti tutt'ora nella solinga stanza di zia Giulia angelo tutelare e confortatore vigile scolta ed infermiera di classe...

Ti vedo ancora, Amelia, col tuo tratto gentilmente severo e dolce, consigliera ammonitrice soave, allettatrice al bene, guida e maestra sia pur giovane ai tuoi fratelli.

Ti vedo compagna desiderata fra le tue concollegiali della Provvidenza che ti ricordano ancora con nostalgico sentimento di tenerezza.

Ti vedo ancora esemplare suggestivo nell'ambito della tua famiglia, idolatrata dalla tua mamma, che per te viveva e avrebbe voluto vivere sempre!...

Mamma! che non mi ascolti qui in codesto luogo di mestizia, di ricordi, di speranza, non piangere più!

La tua figliuola non è morta, ma dorme, disse un dì Gesù, alla vedova di Naim.

Ed io ti ripeto: Lina, la tua Amelia non è morta: vive ancora!

Lo sposo Celeste la volle con se e per se fra le schiere dei suoi Angeli puri.

Te l' ha rapita — non per sempre — ma per ridartela un giorno purificata e bella come forse tu la sognavi, ma non redimita di un serto di arancio, bensì della corona filiata di vergine.

Per Sara, che oggi lacrima lontana, volle l'arancio, da Amelia richiese il giglio: Due fiori — due virtù — due simboli — due dei destini — due vite — che si fondono negli imperscrutabili disegni dell' Eterno, in una unità di concetto, norma degli atti umani: la Fede!

Amelia, Vale, animo benedetta! L'austerità della tua vita, le sofferenze tue — l' incrollabile tua fede ti hano meritato il Cielo, quando, forse, tu sognavi, un avvenire forgiato in un ambiente che non era degno di te...

Sorridi ancora, Amelia, alla tua mamma inconsolabile che ti piange.

Sorridi al babbo tuo, ai tuoi fratelli, agli zii, ai parenti, tutti, che oggi lacrimosi circondano la tua bianca bara.

E dall'alto dei Cieli senza tramonti, dove non albergano il dolore e le lacrime, rifletti su di noi un raggio della tua luce celestiale a sollievo, conforto e guida delle anime nostre, che, affrante per la tua perdita, qui — sulla tua tomba pregano — amano — ricordano — sorretti dal verbo indefettibile della Fede e della speranza cristiana.

Ave! ».

Da PASIAN di PRATO

RECITA FILODRAMMATICA

(30). — Domani, 2 dicembre, nella sala del Teatro Cinema « Littorio » a Santa Caterina, avremo fra noi la brava compagnia filodrammatica « T. Cicconi » del Dopolavoro Udinese, per una recita straordinaria.

Il lavoro, rappresentato per ben sedici volte in diversi paesi della provincia, sempre con crescente successo, non ha bisogno di presentazioni. I tre atti drammatici di N. Ricci « Omertà » trovano in questi filodrammatici come pure nella farsa « El tabaro del sior Bepi » dagli appassionati interpreti.

La brava compagnia, diretta con una sapiente ed amorosa dal signor Fabris Attilio coadiuvato dal signor Manfacco Aldo, aumentato da nuovi e bravi elementi si presenta affiatatissima e completa ben decisa a cogliere una bella affermazione.

Messa in scena accuratissima con scene e costumi appositamente allestiti, stanno a dimostrare tutta la cura con cui lo spettacolo è stato inscenato. Siamo certi che a questa simpatica manifestazione il pubblico accorrerà numerosissimo ad applaudire i bravi filodrammatici

Da OSOPPO

LA FESTA DEGLI ALBERI

(30). — Ieri fu celebrata la Festa degli alberi con l' intervento di tutti gli Insegnanti e del Comandante la Centuria Balilla. Prima di passare alla piantagione degli alberi parlarono il Direttore Didattico don Pellegrini Valentino e il Podestà. Vennero piantati aceri lungo la via detta del « Rivellino ». Nelle scuole venne esposto e fatto imparare a memoria il Decalogo della propaganda forestale di Luigi Luzzatti.

LA MORTE di un Invalido di guerra

Venerdì mattina fu accompagnato all' ultima dimora la salma dell' Invalido di guerra Monfredo Giuseppe di Andrea della frazione di Rivoli. Tutti i frazionisti di Rivoli seguivano la bara, e inoltre i vessilli della Sezione Invalidi e Mutilati, dei Combattenti e del Fascio di Osoppo.

Al Cimitero disse commoventi parole il Presidente dei Mutilati, Biagio Del Rosso.

Condoglianze alla famiglia.

Da GORIZIA

Due arresti per infanticidio

(30). — A Dresenza i Carabinieri hanno arrestato Angela Bisiach di anni 19 e il padre Antonio, sotto l'accusa di infanticidio.

La benemerita era venuta a conoscenza che la ragazza aveva dato alla luce una creatura, la quale era misteriosamente scomparsa; iniziarono perciò indagini per assodare eventuali responsabilità. La ragazza, interrogata, non negò di essere stata incinta, ma asserì di avere abortito. Da successive indagini però i Carabinieri riuscirono ad assodare che la Bisiach aveva dato alla luce un bambino vivo e vitale e che dopo averlo strozzato con la complicità del padre lo aveva seppellito al cimitero di Dresenza. In seguito a tali risultanze, poichè i due colpevoli finirono collo ammettere parzialmente il delitto, furono arrestati.

La commemorazione di Scipio Slataper

Ricordiamo che domenica 2 dicembre, alle ore 11, auspice l'Associazione dei Volontari di guerra, nella sala del « Littorio », l'on. Aldo Rossoni, presenti tutti i Volontari di guerra di Gorizia, una larga rappresentanza di Volontari di Trieste con labaro, nonchè tutte le autorità cittadine, commemorerà la medaglia d'oro Scipio Slataper, l'eroe del Calvario.

Alla commemorazione assisteranno pure i famigliari e congiunti dell'eroe.

Una cruenta zuffa

Ieri certi Vincenzo Plet fu Vincenzo, di 57 anni, Massimiliano Plet di Vincenzo di 29 anni e Silvio Chiaruttini fu Natale, di 28 anni, da Tapogliano, incontratisi con tale Nicolò Bazzeo fu Luigi di 59 anni, pure Tapogliano, vennero alle prese con lui prima con vivaci parole e ingiurie e, infine lo bastonarono inumanamente lasciandolo al suolo con la frattura dell'osso nasale, ferite al labbro inferiore, con la perdita di un dente e contusioni al fianco destro. Il Bazzeo, sebbene acconciato in tale modo, riuscì tuttavia a risollevarsi e a rincasare, dove giunto, si armò di scure, recandosi ad affrontare i suoi aggressori. Quando Vincenzo Plet, scorse il Bazzero armato di scure, fece per avventarsi contro di lui cercando di vibrargli un colpo di bastone contro la testa. Il Bazzeo riusciva però a scansare la botta e vibrare allo avversario un colpo con la scure in modo da produrgli la frattura del braccio sinistro e altre lesioni alla testa, giudicate guaribili in 30 giorni, salvo complicazioni. Intervennero i Carabinieri che arrestarono i protagonisti della zuffa, sequestrando la scure. Il movente della lite va ascritta a vecchie ruggini e motivi di interesse.

BASTONATE DEL FUTURO SUOCERO

Francesco Cumar, di 22 anni, residente a Vertolba n. 335, dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Comunale per varie contusioni alla testa e alle braccia, dovute a potenti randellate, ricevute a Mossa, dal futuro suocero in seguito ad un violentissimo scambio di idee che si tramutò ben presto in una rissa in cui il giovane ebbe la peggio.

UNA MANO SCHIACCIATA

Angelo Stefanutti, di Angelo, da Circhina, di 35 anni, trovandosi a transitare sopra un carro, rimase impigliato con la mano destra fra la piattaforma del carro e un muro, riportando lo schiacciamento della mano destra. Fu necessario trasportarlo all'Ospedale Comunale dove fu giudicato guaribile in tre settimane salvo complicazioni.

FABBRICATORI DI ACQUAVITE arrestati

I Carabinieri arrestarono certi Luigi Piscanz, di 32 anni, Felice Furlan, di 26 anni, e Lodovico Skabar, di 18 anni, tutti da Branizza inferiore, perchè responsabili di fabbricazione clandestina di acquavite. Per ricettazione fu denunciato Francesco Piscanz di 56 anni, pure da Branizza inferiore.

ELARGIZIONI

In favore della Croce Verde elargirono: N. N. L. 25 — N. N., 10 — Sfriso, 10 — Famiglia de Zattoni per onorare la memoria ella cugina Erminia Degani nata de Finetti, 25 — Famiglia Medeot, 30 per onorare la memoria della signora Erminia Degani nata de Finetti.

Da SAGRADO

PREMIAZIONE

(30). — Anche la nostra stazione ferroviaria, importante arteria di traffico e di movimento di viaggiatori, nel concorso di abbellimento di quest'anno è stata premiata con medaglia d'oro e 400 lire.

Per questa ben meritata onorificenza va tributato un plauso al nostro attivo e distinto Capo Stazione signor Riccardo Bertossi che con la preziosa e fattiva collaborazione del sorvegliante del lavoro signor Buzzi, e di tutto il personale subalterno, ha saputo ottenere l'ambita distinzione vincendo le aspre difficoltà che la grave siccità dello scorso estate ostacolava la riuscita dello splendido giardino, curando nel contempo in modo veramente encomiabile l'ordine e la pulizia dei locali della Stazione che per la sua incantevole posizione è una delle più belle e simpatiche della Venezia Giulia.

Da FARRA D'ISONZO

NUOVO DOTTORE IN LEGGE

(30). — Il giovane Ferruccio Bernardis, figlio della signora Giacomina Franzot ved. Bernardis, a soli 22 anni ha superato a pieni voti la tesi di laurea in giurisprudenza presso la R. Università di Bologna.

All'ottimo giovane che fino a qualche anno fa abitò in questo Comune i migliori rallegramenti dei farresi e i migliori voti per una splendida carriera.

VITA SINDACALE

Convegno dei Fiduciari comunali

L' Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Per il giorno 9 corrente, alle ore 10.30 nella sala delle riunioni dell' Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, via Prefettura, Piazzetta Valentinis, sono convocati tutti i fiduciari comunali dipendenti dai mandamenti di Udine, Codroipo, Cividale, S. Pietro al Natisone, Cervignano, Latisana e Palmanova.

L' importante convegno sarà presieduto dal Commissario Straordinario Filomeno Vitale.

Sindacato farmacisti

Ha avuto luogo la riunione del Sindacato Farmacisti di Udine e Provincia sotto la Presidenza del Commissario del Sindacato signor cav. dott. Clemente Clemencig.

In rappresentanza del Commissario Straordinario dell' Ufficio Provinciale intervenne il camerata Vincenti che portò ai presenti il saluto del Commissario Vitale, occupato nella discussione di altre importanti vertenze di lavoro.

Il dott Clemencig ringraziò il signor Vincenti per aver voluto partecipare alla riunione, dimostrando così l' interessamento dell' Ufficio Provinciale per i giusti diritti della categorie che stanno per essere prospettati e discussi.

Dopo una lucida relazione del dott. Clemencig dimostrante le condizioni attuali dello svolgimento dell'esercizio farmaceutico in corrispondenza ai vincoli legali ai quali questa attività, specchiatamente professionale e non commerciale, è sottoposta, si inizia la discussione serena ed obbiettiva alla quale partecipano con fondate argomentazioni tecniche i signori dott. Cesare Presacco da Mortegliano, il cav. dott. Mario Asquini ed il dott. Ardicio Trebbi.

Viene infine nominata una Commissione alla quale viene dato incarico di preparare, entro la settimana, una dettagliata relazione da sottoporre all'approvazione del Commissario Straordinario dell' Ufficio Provinciale per passarla quindi alle Autorità competenti.

La prima controversia del lavoro

trattata davanti al Magistrato del Lavoro

Davanti al Pretore di Codroipo, signor dott. Emanuele Pipitone, funzionante da Magistrato del Lavoro, assistito dal Cancelliere Biorelli, con l' intervento degli esperti signor Stradiotto di Codroipo per la Ditta Robbiani e signor Giovanni Peruzzi per il Toso, è stata ieri trattata la prima vertenza di lavoro fra il fuochista Toso Santo di Codroipo, organizzato nei Sindacati Fascisti e la Ditta G. Robbiani di Varmo.

L'operaio Toso era assistito dall'avv. Arturo Tavano, quale Legale dell' Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine, unitamente al signor Orfeo Tempestini, delegato dell' Ufficio stesso.

In seguito alle pratiche conciliative del Magistrato esperite a termini dello articolo 10 del R. D. 26 febbraio 1928, N. 471, le parti si sono accordate; allo operaio Toso fu seduta stante corrisposta la somma di L. 1500 a saldo di ogni suo avere, per ore di lavoro straordinario eseguite in più riprese presso la Ditta Robbiani.

L' esito della vertenza ha lasciato una buonissima impressione tra i molti operai presenti.

Nel Sindacato fascista cotonieri

Verbale di accordo

Il giorno 29 novembre 1928, in Udine presso l' Unione Industriale Fascista è stato redatto il seguente verbale di accordo:

« Tra la Federazione Sindacale Fascista dell' Industria Cotoniera Italiana rappresentata dal prof Giuseppe Riva presente anche l'avv. Celotti per la Sezione Industriale Cotonieri ed il comm. Morganti di Gemona ed il Sindacato Nazionale addetto alle Industrie Tessili rappresentate dal signor Antonino Giuliani, presente il signor Filomeno Vitale Commissario Straordinario dell' Ufficio Provinciale di Udine ed i signori Tempestini ed Aristei dell' Ufficio predetto

Riuniti per esaminare le varie questioni sorte circa l' interpretazione del verbale di accordo stipulato a Roma il 14 dicembre 1927 per gli Stabilimenti Cotonieri situati sulla sinistra del Tagliamento.

Dopo ampie discussioni le parti mantengono ciascuna un diverso punto di vista e cioè:

1) La rappresentanza industriale ritiene di dover escludere che il suddetto verbale di accordo obblighi comunque le ditte da esso contemplate a variare le condizioni tutte sostituenti il trattamento salariale delle rispettive maestranze quale era al momenti della stipulazione dell'accordo stesso.

2) La rappresentanza operai invece insiste nell'affermare che l'accordo di Roma estendeva il contratto nazionale Cotoniero agli Stabilimenti sulla sinistra del Tagliamento in tutte le sue norme ed estensione delle paghe.

Di conseguenza la vertenza viene rimessa alla decisione delle Superiori Confederazioni.

In seguito di che la rappresentanza operaia ha avanzato formale richiesta di adeguamento delle paghe al concordato nazionale Cotoniero.

La rappresentanza industriale oppone l'assoluta impossibilità di aderire a tale richiesta, date le condizioni particolari nelle quali si svolge il lavoro cotoniero della Regione condizioni che vennero sempre riconosciute e che hanno sempre mantenuto una speciale situazione salariale.

Ciò è contestato dalla rappresentanza operaia che afferma che sì fatta modificazione metterebbe senz'altro l' industria nella impossibilità di continuare il suo funzionamento

Anche su questo disaccordo vengono chiamate a pronunciarsi le Superiori Organizzazioni.

Intanto l' Unione Industriale di Udine procederà d'accordo con l' Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti ad un controllo delle medie di paghe del Cotonificio Morganti essendo sorte divergenze sulle risultanze già rassegnate dalla Ditta a termini del citato accordo di Roma.

Le rappresentanze industriali ed operaie riconoscono infine concordemente, il vigente concordato per i capi ed assistenti tessili e la consuetudine generalmente osservata assegna all'assistente una paga fissa.

Letto, confermato e sottoscritto ».

Sindacato provinciale impiegati aziende di Assicurazione

Gli impiegati addetti alle Aziende di Assicurazione, iscritti al Sindacato di Udine e Provincia sono invitati a trovarsi presso la Casa dei Sindacati, Via Prefettura, Piazzetta Valentinis, domenica 9 icembre alle ore 10 precise per discutere in assemblea ordinaria il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Segreteria Generale;

2) Costituzione Legale del Sindacato Provinciale;

3) Nomina del Direttorio, del Segretario Provinciale e dei Fiduciari per l Zone di Pordenone, Gemona, Tolmezzo e Cervignano;

4) Contratto d' impiego.

Gli appartenenti alla categoria che si trovassero nella assoluta impossibilità di prendere parte all'assemblea sono invitati ad inviare al Sindacato entro il 6 dicembre la loro adesione con l'esatto indirizzo all' Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, Via Prefettura, Piazzetta Valentinis, Udine.

* * *

Con odierno provvedimento il Commissario Straordinario F. Vitale ha esonerato dalla carica di componente il Direttorio del Sindacato Operai Metallurgici l'operaio signor Marchetti Guido, sospendendolo nel contempo da ogni attività sindacale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il doppio mancato omicidio di un diciassettenne

Colpisce con una accetta lo zio e il fratello mentre dormono nel loro letto

Presidente: avv. cav. uff. Tomaioli — Rappresentante del Procuratore Generale: avv. cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Difensori: avvocati Turco e Bressan.

Ieri mattina si è iniziato davanti ai Giurati di questa R. Corte di Assise il processo contro Antonio Dionisio fu Teodoro, nato nell'ottobre 1910 e che perciò al momento del delitto aveva poco più di 17 anni.

Il fatto avvenne la sera della domenica delle Palme (1° aprile 1928) a Chiaccis, frazione del Comune carnico di Lauco.

Dalla prima versione, data ai carabinieri di Villa Santina dall'Antonio Dionisio, appariva che quella sera due persone ignote, pentrate nella loro casa a scopo di rapina, ferivano con una scure lo zio Lodovico Dionisio fu Giovanni, di anni 65, e, in forma più lieve, il fratello Giovanni di anni 21. Entrambi in quel momento si trovavano a letto.

Essendo però il giovane incorso in gravi contraddizioni, la benemerita lo sottopose a stringente interogatorio e il Dionisio finì col confessare di aver colpito lo zio e il fratello in istato di ubbriachezza.

Perciò il Dionisio fu arrestato e la Sezione di Accusa lo rinviò alla Corte di Assise per doppio mancato omicidio con premeditazione e per spirito di malvagia brutalità.

Esperite le consuete formalità per la formazione della Giuria, il Presidente procede all' interrogatorio dell' imputato.

Al dibattimento assiste scarso pubblico.

L' imputato nulla ricorda perchè era ubbriaco

PRESIDENTE — Dite ciò che credete possa tornare a vostra discolpa.

IMPUTATO — Il 1° aprile mi ero recato ad Enemonzo per ritirare le fotografie da applicare al passaporto dovendo andare a lavorare in Francia.

PRES. — Parlate forte, avete la forza solo per dare colpi di scure...

Avv. TURCO — Quando è ubbriaco.

PRES. — Continuate.

IMP — Mi sono ubbriacato a Enemonzo e poi sono tornato a casa. Dopo non ricordo più nulla di quanto ho fatto.

PRES — E' troppo poco; è un bel mezzo di difesa! Però l'accusa dice che voi siete un ozioso, ribelle allo zio che vi aveva accolto in casa e continuavate a fare il vostro comodo. Eravate irascibile a differenza dei vostri fratelli, capace a delinquere. E' vero?

IMP. — Io andavo d'accordo con lo zio e con i fratelli.

PRES. — Voi accampate la scusa della ubbriachezza, ma al giudice istruttore avete narrato tutto, ricordandovi bene i particolari del fatto.

IMP. — Non ricordo...

Il Presidente continua a contestare tutte le risultanze emerse dall' istruttoria, rilevando tra altro che l' imputato, dopo la strage, si recò in bicicletta a Villa Santina (quattro chilometri) per denunciare ai carabinieri la storiella dei briganti.

PRES. — Quanto vino avete bevuto ad Enemonzo?

IMP. — In tutta la mezza giornata, 4 litri, tutti in una osteria. Non ricordo se ho bevuto dell'altro.

PRES — Voi benchè diciassettenne, amoreggiavate con una ragazza e vostro fratello la dis[illegible] tale relazione perchè eravate uno scavezzacollo; da ciò anche il vostro odio verso il fratello.

IMP. — Non avevo odio nè ho premeditato il delitto.

Avv. T[illegible] — Ricorda l' imputato che dopo aver bevuto i quattro litri ad Enemonzo, tornato in paese, bevette altri sette od otto bicchieri giocando a carte?

IMP. — Sì, ora mi ricordo.

Avv. Turco — Era disoccupato?

IMP. — Sì. Ero anche andato a Milano ove lavorai per quattro mesi come bracciante.

Si dà quindi lettura degli interrogatori scritti dell' imputato.

E' fatta vedere all' imputato la scure con cui colpì lo zio ed il fratello. Egli la riconosce.

Sono poi lette le perizie mediche sulle ferite riportate dallo zio e dal fratello dell' imputato. Tali ferite sono per lo zio tre al capo, una alla spalla destra, ed altre minori al torace; tutte guaribili in 30 giorni; per il fratello, le ferite sono alla regione temporale, al vertice del capo, al polso sinistro e molto più lievi così da esser guarite in una quindicina di giorni.

Lo zio ferito nel sonno

DIONISIO Lodovico, fu Giovanni, di anni 65, zio dell' imputato — Si rimette ai suoi interrogatori scritti. Non ha mai avuto dispiaceri dal nipote. Deve essere stato un brutto momento. Qualche volta lo ha rimproverato ma non l' ha mai toccato. Lavorava quel che poteva: « Gioventù », conclude il povero vecchio.

PRES. — Si spiega la vostra generosità per salvare vostro nipote...

TESTE — Qualche volta lo rimproveravo, ma lavorava. Anche a Milano lavorò quattro mesi finchè fu licenziato per riduzione di lavoro di un cantiere, ma poi licenziatosi per essere libero da ogni impegno.

IMP. — Mi sono licenziato perchè ero ammalato.

TESTE — E' vero, è venuto casa ammalato.

PRES. — Veniamo al giorno del fatto.

TESTE — Io in quei giorni non l' ho rimproverato; alla matina facemmo colazione e poi gli diedi 10 lire perchè andasse a prendere le fotografie e gli raccomandai di rincasare presto. Altre cinque lire aveva del suo e 15 gliele aveva date un amico per ritirare anche per conto suo le fotografie. Quando tornò, io dormivo e non compresi chi mi colpiva; poi smarrii i sensi. Non lo vidi mai ubbriaco, frequentava poco le osterie; non so spiegarmi il motivo per cui ha tentato di uccidermi. In casa non c'era alcool, ma c'era dell'aceto.

A domanda, dichiara che i genitori dell'Antonio erano buoni, il ragazzo non era di indole violenta, ma irascibile, senza però mancargli di rispetto. La sostanza famigliare è indivisa tra lo zio e i nipoti. Egli aveva già fatto testamento a favore dei nipoti. Esclude che il movente del fatto sia stato quello di impossessarsi del denaro.

A mezzogiorno la udienza è sospesa.

UDIENZA POMERIDIANA

La udienza è aperta alle 14.45.

Il primo interrogato è Giovanni Dionisio fu Teodoro di anni 21, fratello dell'accusato.

Alla domanda del Presidente sul carattere del fratello Giuseppe, risponde con molte reticenze, ma lascia intendere che il Giuseppe era irascibile e rispondeva male, ma in complesso non era cattivo. Lavorava volentieri quando lavorava fuori di casa; in casa però lavorava poco.

Circa il fatto dice che alla sera del primo aprile verso le 22 quando già dormiva, fu svegliato da un colpo di arma tagliente sul capo. Al primo momento credette che si trattasse di una nuova scossa di terremoto e mise la testa sotto le coperte. Gli parve allora che taluno continuasse a colpirlo. Quando si sceglio completamente si sentì contuso e udì gemere nella vicina camera dello zio. Si alzò subito ed entrò nella camera e vide lo zio disteso sul letto tutto insanguinato. Corse subito, in camicia, a chiamare i vicini i quali, alla meglio, prestarono le prime cure al vecchio.

Allora entrò nella stanza il fratello Antonio ch'egli non aveva visto in quella giornata (primo aprile) dalla mattina alle 6.

Il resto della deposizione varia poco da quanto disse lo zio.

Dott. ERNESTO PRATA, medico di Villa Santina — Verso le 23 del primo aprile venne da lui l'accusato, che proveniva da Chiaccis in bicicletta. Non gli parve che fosse ubbriaco. Gli narrò quanto era avvenuto a Chiaccis e quindi con un'auto si recarono fino alla casa dell'accusato.

Il teste poi accenna a circostanze già conosciute.

Nulla sa nè può dire sul carattere dell'accusato.

DIONISIO Angelo, di anni 70 — E' lontano parente della famiglia dell'accusato. Fu in casa di Lodovico Dionisio la sera del primo aprile per portarvi soccorso, chiamato dall'accusato.

A domanda del Presidente, dice che lo accusato è di carattere focoso e va talvolta in escandescenze.

Il teste pronuncia alcune frasi che provocano le risa del pubblico.

DIONISIO Osvaldo — Depone come il precedente.

BEORCHIA Luigi di Francesco, di anni 20, soldato alpino — Alle 20.30 del primo aprile fece con l'accusato una partita a carte in una osteria di Trava. Bevettero in quattro due o tre bicchieri di vino ciascuno.

Non gli sembrò che il Dionisio fosse ubbriaco, soltanto un po' brillo.

Alle 21.30 finirono la partita e si separarono.

ARCAN Giovanni, di anni 24, da Chiaccis — Nella sera del fatto entrò in casa del Dionisio e fece parte di una seconda comitiva che, a richiesta di Giovanni Dionisio (il nipote ferito) si recò a Villa Santina. Nulla dice di nuovo.

BEORCHIA Giuseppe — Fu anche lui col secondo gruppo di Villa Santina. Ripete la deposizione del precedente.

A domanda del Presidente se l'accusato la sera del fatto gli fosse sembrato ubbriaco, risponde: « Mi sembrò brillante » (!).

Il Brigadiere dei Reali Carabinieri di Villa Santinaa, signor Potassio, narra quanto depose l'accusato la sera del primo aprile. Ripete in complesso quanto si conosce già dalla deposizione dell'accusato e dagli altri testi.

Si leggono le deposizioni di due testi assenti e quindi l'udienza è sospesa alle ore 17 e rimessa a stamane alle 9.30 per la discussione e per il verdetto.

Tribunale di Udine

(Udienza di jeri)

Presidente: cav. Minesso: — Giudici: cav. Serra e cav. Valdemarca — P. M.: cav. Alborghetti — Cancelliere: rag. Grimaldi.

Un furto a Tiezzo

Luigi Pup di Massimiliano, di anni 33 da Porcia, Vittorio Zanussi di Giuseppe di anni 19 da Pordenone, e Pietro Zanussi di Giovanni di anni 23 sono imputati di avere rubato nottetempo la notte del 9 luglio 7 forme di cacio, 20 paia di calze e altri generi a Francesco Sartor per L. 7300 e due biciclette, stoffe e oggetti di vestiario a Giovanni Sartor.

All'udienza compaiono il Pup e Vittorio Zanussi che negano gli addebiti.

Pietro Zanussi è contumace.

Il Tribunale condanna Vittorio Zanussi a due anni di reclusione, Pietro Zanussi a due anni, un mese e giorni 10 di reclusione più un sesto di segregazione; assolve il Pup per insufficenza di prove.

Difensori: avv. Respina per gli Zanussi; avv. Marcè pel Pup.

Un furto di polli

Adelchi Cepparo fu Angelo di anni 26 è imputato insieme al giovane Bruno Della Bianca di avere rubato nove galline la notte del 10 giugno 1929 a Maria Scaini.

Il Cepparo afferma di aver trovato le galline sulla via e il Della Bianca si dichiara estraneo al fatto.

Il Tribunale condanna il Cepparo, recidivo specifico, ad anni 1 e mesi 6 di reclusione, inaspriti da un sesto di segregazione cellulare, e il Della Bianca a mesi 5 beneficiandolo della condizionale e della non iscrizione nel casellario giudiziario.

Margherita Della Bianca, madre del Bruno, imputata di ricettazione, è stata assolta per insufficenza di prove.

Difensore: avv. Respina.

Una assoluzione

Carlo Genicola fu Vincenzo di anni 39 da Lusevera, imputato di tentata truffa per avere cercato di indurre varie persone a versargli 6 mila lire ciascuna per farle emigrare clandestinamente nel Nord America, è assolto per insufficenza di prove.

Difensore: avv. Respina.

Una condanna

Rodolfo Bottos fu Giacomo di anni 23 da Pordenone, per offese al Capo del Governo, è condannato a mesi 5 di detenzione e L. 416 di multa.

Difensore: avv. Respina.

L'esenzione dalle imposte è per tutte le nuove case d'abitazione

E' noto che una recente disposizione di legge concede l'esenzione venticinquennale dalle imposte o sovrimposte sui fabbricati alle case di abitazione di nuova costruzione. In rapporto all'applicazione di questo provvedimento era sorto il dubbio se la concessione riguardasse tutte le case o escludesse quelle meno modeste.

E' ovvio il danno che questa incertezza poteva cagionare e che, in realtà, aveva già cominciato a cagionare nella pratica delle cose: non pochi costruttori preferivano astenersi dal costruire le case che non avessero carattere popolare, nella tema di vedersi rifiutare, una volta ultimata la costruzione, il beneficio tributario che era stato appunto l' incentivo massimo della loro attività.

Una notizia della « Agenzia Volta » chiarisce completamente tale questione. Risulta, infatti, che la Federazione nazionale fascista costruttori edili e imprenditori di opere pubbliche e private avendo prospettato il quesito agli uffici del Ministero delle Finanze, ne ha ottenuto questa risposta categorica:

« La esenzione venticinquennale dalle imposte e sovrimposte compete a tutte, nessuna esclusa, le case di civile abitazione, comprese quelle che sogliono essere definite di lusso, sempre che, naturalmente, sia chiara e inequivocabile la destinazione a uso di abitazione. La esistenza promiscua negli appartamenti di locali adibiti a uso di ufficio o di ufficio professionale non pregiudica la concessione del beneficio ».

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 30 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.50	754.37	753.26
Pressione al mare	766.10	765.54	64.63
Temperatura	-0.1	8.2	2.0
Umidità (0-100)	79	47	65
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,8

Temperatura minima: — 0,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Situazione barica: Persiste l'area di alta pressione dalle coste atlantiche all' Europa centrale estesa ora anche alla penisola. Depressione sul[illegible] coste circ[illegible]. Ciclone al nord della Scandinavia esteso a tutta l' Europa settentrionale.

Probabilità: Spireranno ancora venti intorno nord alquanto forti sull' Italia, inferiori moderati altrove. Cielo prevalentemente sereno sul medio versante tirrenico; vario altrove, qualche precipitazione residua sulla Sicilia e sull' Italia inferiore. La temperatura avrà solo lievi oscillazioni. Mare alquanto agitato nel Jonio e nei bassi bacini del Tirreno o dell'Adriatico.

:: CRONACA UDINESE ::

Il Consiglio Provinciale dell'Economia approva il bilancio preventivo 1929

Si è riunito ieri in seduta plenaria il Consiglio dell'Economia per approvare il bilancio preventivo 1929.

In assenza di S. E. il Prefetto (Presidente), l'adunanza era presieduta dal Vice-Presidente senatore barone Elio Morpurgo, il quale, data comunicazione dell'imminente funzionamento degli uffici provinciali dell'Economia ed illustrati i compiti ad essi affidati, aprì la discussione sui vari capitoli del bilancio. Nell'esame delle varie voci del bilancio prese la parola il cav. Libero Grassi, raccomandando l'appoggio finanziario del Consiglio alle Mostre e Fiere che avranno luogo nell'anno venturo; interloquì l'ing. Napoleone Aprilis interessando la Presidenza a sussidiare i Corsi agricoli provinciali; ed il prof. Enrico Marchettano propose che il Consiglio concorra alla partecipazione del Friuli alla prima Mostra dell'agricoltura, che avrà luogo in Roma. Il cav. Fedici, Console della Milizia Forestale, raccomandò infine al Consiglio di contribuire all'incremento della silvicoltura.

A tutti rispose il senatore Morpurgo dando assicurazione che il Consiglio della Economia, entro i limiti e le possibilità di bilancio, continuerà a promuovere, a favorire e a sussidiare tutte quelle iniziative economiche, artistiche e culturali in cui la nostra regione non può nè deve essere assente.

Venne indi approvato all'unanimità il bilancio preventivo 1929 predisposto dalla Presidenza del Consiglio; ed il cav. Libero Grassi, a nome dell'assemblea, volle esprimere il proprio compiacimento per i sani criteri con cui il bilancio è stato compilato.

Riunione del Comitato Provinciale Intersindacale

Ieri mattina, convocato dal Segretario Federale dott. Arturo Cattaneo, si è riunito alla sede della Federazione Provinciale Fascista il Comitato Provinciale Intersindacale, composto dai rappresentanti la Federazione Fascista dei Commercianti, Unione Fascista Industriali, Ente Nazionale della Cooperazione, Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti, Ente dei Trasporti.

Venne preordinato il lavoro che si riprenderà settimanalmente secondo le ultime disposizioni di S. E. il Segretario del Partito che affidano al Comitato Provinciale Intersindacale la trattazione delle vertenze esclusivamente sindacali essendo stato investito il Consiglio Provinciale dell'Economia del controllo in materia di prezzi.

Un rapporto di ufficiali generali

Ieri, S. E. il generale gr. uff. Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata, ha ricevuto a rapporto gli ufficiali generali delle divisioni dipendenti.

Alle 13, gli illustri ufficiali si sono riuniti al Grande Albergo «Italia» ove è stata servita una signorile colazione.

Ai militi della banda

L'Ufficio Stampa della 63ª Legione «Tagliamento» comunica:

Domenica 2 dicembre alle ore 8 tutti i Militi appartenenti alla Banda della 63ª Legione si troveranno al Comando in via Aquileia in divisa e con lo strumento.

Gita d'istruzione per avanguardisti

Domenica, 2 dicembre, tempo permettendo, avrà luogo una gita di istruzione per gli Avanguardisti udinesi.

L'adunata è fissata per le ore 8.30 antimeridiane in via della Prefettura alla Sede dell'O. N. B., ove verrà fatta la distribuzione degli effetti di equipaggiamento.

Gli Avanguardisti indosseranno la divisa ordinaria.

Tutti i partecipanti porteranno seco le posate.

E' stabilita la quota di L. 3 per i soli Avanguardisti abbienti.

Alla gita interverranno anche i componenti la fanfara.

Chiusura del corso di saldatura elettrica

Ieri sera, alle ore 19.30, presso la Scuola Industriale «Giovanni da Udine» ha avuto luogo la chiusura del Corso di saldatura elettrica tenuto a cura dell'Istituto del Lavoro di Venezia e del Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Quest'ultimo ha fatto eseguire un gruppo fotografico di tutti gli intervenuti al Corso che, data l'ora tarda, ha richiesto l'impiego del lampo di magnesio.

L'imprevista e forte detonazione ha destato qualche allarme nel vicinato.

Il Cinema dei Fanciulli

Oggi, sabato, alle ore 15 precise si ricorda che avrà luogo al Cinema Eden il consueto trattenimento settimanale dedicato alle famiglie indetto dal benemerito Istituto Nazionale L.U.C.E., col seguente interessantissimo programma:

«Giornale cinematografico internazionale» notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; «Le avventure di Pinocchio», realizzazione in tre atti del celebrato libro del Collodi; ed infine la comicissima in due atti «Gli spasimi di Spasimini».

Due ore di grande divertimento morale ed istruttivo.

Istituzione dell'Ufficio provinciale dell'Economia

Il dott. A. Giaccone ha inviato alle Amministrazioni pubbliche, Associazioni sindacali ed Istituzioni economiche la seguente circolare:

«S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale con decreto 20 ottobre u. s. ha disposto che gli Uffici Provinciali della Economia, istituiti con il R. Decreto Legge 16 giugno 1927 N. 1071, inizino da oggi il loro funzionamento.

«Nel dare di ciò comunicazione agli Enti interessati, ritengo opportuno richiamare la loro attenzione sui compiti assegnati all'Ufficio Provinciale dell'Economia, il quale, oltre ad essere l'organo esecutivo delle deliberazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia ed a collaborare con questo per promuovere l'incremento della produzione ed il miglioramento economico e sociale della provincia, ha le seguenti particolari attribuzioni:

a) funzionamento da osservatorio del locale movimento economico e sociale;

b) ricevimento delle domande attinenti alla materia dei disegni e modelli di fabbrica, dei marchi e segni distintivi di fabbrica;

c) ricevimento delle denunce della costituzione, modificazione e cessazione delle ditte, nonchè il rilascio dei relativi certificati;

d) rilascio dei certificati di origine delle merci e delle carte di legittimazione ai viaggiatori di commercio.

«Per l'adempimento dei compiti assegnati all'Ufficio, confido nella volonterosa collaborazione delle Amministrazioni pubbliche, delle Associazioni sindacali e delle Istituzioni economiche».

Gita sul M. Lussari

Per domani, domenica, è indetta una gita sul monte Lussari (m. 7789) col seguente programma:

Ore 4.50, partenza in treno da Udine — Ore 8.28, arrivo a Camporosso — Ore 9, partenza a piedi per monte Lussari — Ore 12, arrivo in cima (colazione al sacco) — Ore 13, discesa per Valbruna — Ore 16.30, partenza da Valbruna — Ore 19.37, arrivo a Udine.

Equipaggiamento da montagna.

Il "Te" danzante

Domani, nelle belle sale dell'Albergo «Nazionale» avrà luogo il primo tè danzante organizzato dalla Sezione studenti medi aderenti al N. U. S. F.

Il ballo promette assai bene tanto per la preparazione quanto per lo svolgersi che è stato curato in ogni suo minimo particolare dai brillanti goliardi.

La festa avrà principio alle 16.30.

Una culla

La casa dell'egregio amico Tita Gennari, cassiere della Banca del Friuli, è stata rallegrata da un lieto evento. La gentile sua consorte, signora Maria Van Varenbergh, ha dato felicemente alla luce il primo maschietto cui sarà imposto il nome di Giuseppe.

Agli sposi felici, ai loro congiunti e in special modo al giovane nonno cav. uff. P. R. Van Varenbergh, Commissario capo di questa R. Questura, i più sentiti rallegramenti.

Il programma del Dopolavoro sportivo per il 1929

Ieri sera nella Casa del Dopolavoro (Palazzo Trento) si sono riuniti i dirigenti delle varie organizzazioni aderenti al Dopolavoro Sportivo Udinese, onde concretare il programma delle attività da svolgere nell'anno 1929. Presiedeva la riunione il signor Aldo Fabbro, il quale dopo aver ringraziato vivamente tutti i collaboratori per l'attiva disinteressata ed intelligente operosità svolta nelle rispettive sezioni a favore della organizzazione dopolavoristica. Fece poi una brevissima relazione ricca di confortanti dati sulla attività svolta del Dopolavoro Sportivo Udinese in tutti i campi dell'educazione fisica.

La relazione del signor Aldo Fabbro confortevolissima sotto tutti gli aspetti in quanto dimostrò come l'interessamento sportivo delle nostre masse sia andato sempre più aumentando, grazie ed all'aiuto prestato all'uopo dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Nel contempo il relatore mise in rilievo il fatto che nel Campo Sportivo il D. S. U. conquistò nel 1928 i seguenti records:

Campionati Friulani: Uno di sci a fondo — 1 di nuoto — 1 di ciclistico a fondo — 4 di Ciclistico a fondo — 1 di Calcio — 7 di pugilato — 6 di Atletici — 1 di Atletico femminile.

Campionati Veneti: 1 di Asta — 1 di Salto triplo.

Campionati Triveneti: Uno motociclistico.

Campionato Italiano: Due Atletico.

Record Italiano: Uno salti triplo.

L'opera svolta nel corrente anno secondo il Presidente del Dopolavoro Sportivo dovrà essere nel 1929 superata e migliorata, e ciò per due ragioni: la prima per poter risolvere soddisfacentemente la questione finanziaria che tutt'ora preoccupa i dirigenti, ed in secondo luogo per rispondere con delle concrete e definitive vittorie alla premurosa e costante opera di incremento impresa al Dopolavoro Sportivo Udinese dalle superiori gerarchie, ed in specie dal Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale.

Indi il Presidente del Dopolavoro Sportivo tracciò le linee di massima per la attività futura, sulle quali i presenti interloquirono brevemente. Alla fine della discussione venne concretato di comune accordo il seguente calendario sportivo da svolgersi nel

1929

Per il mese di gennaio sono indette interessanti gite sciatorie nei giorni 1, 6, 13, 20 e 27 gennaio.

Febbraio 3: Gita sciatoria, 10: Gita sciatoria, 17: Staffetta provinciale sciatoria, 24: Riunione Pugilistica.

Marzo 3: Gita sciatoria; 10: Giro di Udine di corsa e marcia; 17: Gita sciatoria di chiusura; 24: Prima gita ciclistica; 31: Sesta corsa ciclistica di apertura «Coppa Romano Piccolli». Dilettanti.

Aprile 7: Prima gita motociclistica; 7: Escursione alpina; 14: Campionati Veneti di atletica leggera; 21: Corsa motociclistica di velocità, recinto chiuso; 28: Gita ciclistica.

Maggio 5: Escursione alle grotte di Villanova; 12: Gita Motociclistica; 12: Escursione alpina; 19: Campionato ciclistico Friulano Allievi; 19: Maratonina di 20 Km. di corsa a piedi; 26: Gita ciclistica, 30: Escursione alle grotte di Villanova.

Giugno 2: Escursione alpina; 9: Gita ciclistica; 16: Escursione grotte di Villanova; 23: Gimkana automobilistica - Concorso di eleganza.

Luglio 7: Eliminatoria atletica del Gran Premio dei Giovani; 14: Eliminatoria ciclistico-Militare, 14: Escursione alpina; 21: Sesto gran Premio Città di Udine, Campionato ciclistico friulano; 28: IV Eliminatoria Scarioni di nuoto.

Agosto 10-11: Campionati Provinciali di Boxe; 15: Adunata Regionale Moto e ciclistica; 18: Escursione alpina; 25: Campionato di marcia alpina.

Settembre 1: Riunione ciclistica su pista; 7 e 8: Torneo di Pugilato; 15: Gita Motociclistica; 15. Escursione alpina; 20: Campionato Friulano motociclistico.

Ottobre 6: Corsa ciclistica a cronometro; 13: Gita ciclistica, 20: Escursione alpina di chiusura; 27: Riunione atletica di chiusura; 27: Traversata notturna della Città.

Dicembre 22: Cross Country 10 m., Corsa campestre; 22: Gita sciatoria; 29: Gita sciatoria.

* *

Così con l'anno nuovo questa benemerita organizzazione che raccoglie nei suoi ranghi il fiore degli sportivi udinesi, conta di svolgere un complesso lavoro di manifestazioni che non esitiamo a definire imponente.

Tutti gli sports nel venturo anno saranno attentamente e volonterosamente aiutati dal Dopolavoro Sportivo Udinese i cui dirigenti, sotto la guida del suo Presidente, hanno saputo — e questo va rilevato a loro titolo d'onore — richiamare intorno alle manifestazioni sportive da essi organizzate e nei quadri delle loro organizzazioni una sempre e più numerosa compagine di giovani operai ed impiegati i quali hanno compreso tutta l'alta importanza sociale dello Sport quale fattore di educazione e di elevazione.

La simpatia con la quale i lavoratori guardano il nostro dopolavoro Sportivo e l'attenta e premurosa assistenza che ad esso assicurano i gerarchi — ed in special modo il Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale signor Vittorio Marcovich — sono la migliore prova della vitalità e dell'importanza di questo sodalizio.

Il Presidente del D. S. U. signor Aldo Fabbro ha terminato ieri sera la sua breve esposizione esortando, in stile sportivo i presenti a riconvocarsi alla fine del 1929 con un bilancio di lusinghiere vittorie ed una maggior messe di lavoro per l'avvenire. Siamo certi che l'augurio e l'esortazione del Presidente del D. S. U. sarà per tutti un impegno che verrà brillantemente soddisfatto.

Cerimonia sospesa

L'Ufficio Stampa del N. U. S. F. comunica che la cerimonia della inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione Studenti Fascisti Medi è rimandata ad epoca da destinarsi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo o salsiccia in umido - Contorno.
Sera: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

Fra Libri e Riviste

Toponomastica storica di Udine

L'utilissimo dizionario è opera diligente del co. G. B. della Porta ed è uscito in veste nitida dalla tipografia Bosetti.

In una premessa, S. E. Pier Sylverio Leicht, presidente della Società Filologica Friulana cui si deve la stampa del libro, primo di una serie che auguriamo numerosa, dopo avere ricordato le pubblicazioni folcloristiche della Istituzione, così conclude:

«Di questo volume, «Toponomastica del Comune di Udine», frutto di un lavoro di ricerca documentale tenace ed amoroso, non spetta a noi, qui, fare l'elogio. E' nostro stretto dovere invece esprimere la nostra viva gratitudine all'Autore, il chiarissimo co. Giovanni della Porta, uno dei Soci fondatori, che ha messo a nostra disposizione i risultati della sua annosa fatica ed ha curato la stampa; com'è nostro dovere ringraziare l'on. Amministrazione provinciale di Udine, il Comune di Udine e la Direzione dell'Istituto geografico militare di Firenze, che in vario modo, ma con eguale gentilezza e liberalità, hanno facilitato il compito dell'edizione il cui onore avrebbe altrimenti sorpassato le nostre forze».

L'Autore fa precedere le notizie toponomastiche, da interessanti appunti [illegible] sulla posizione geografica e sulla storia di Udine. Le notizie intorno ai nomi assunti e dalle strade del Comune sono ricche di citazioni storiche e di ragguagli sintetici sui nomi illustri cui si intitolano.

Il libro è dotato di una ottima carta topografica del Comune, al 25 mila.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriera

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1).

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But
Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.
(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina. ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) — 17.15 Arrivo a Casiacco 12.25 (*) — 18.10 — Arrivo a Pielungo: 19.5.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.30 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 ferma a Casiacco) (*) — 18.25.

Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile